



Liceo Classico Statale "Vincenzo Lanza"
Piazza Italia, 3 - 71122 Foggia
0881 726619 - fax 0881 561756
www.liceolanzafoggia.it



150

1868
2018



Celebrazioni 150 anni Liceo Classico "V.Lanza" - Foggia

Storia e Memoria il "Lanza" in archivio



Archivio di Stato di Foggia
Sezione di Stato di Foggia
Sezione di Stato di Foggia
Sezione di Stato di Foggia

Ricerca e schedatura archivistica:

Maria Carolina Nardella

Riproduzione digitale:

Angelo Murgante

Allestimento mostra:

Pasquale Cannizzo

Michele D'Agrippino

Impaginazione

Koine comunicazione


AMMINISTRAZIONE COMUNALE
 DELLA
Città di Foggia

PROGRAMMA
per l'apertura del
LICEO GINNASIALE LANZA

Perchè oggi l'Italia domanda da' suoi figli scienza e virtù, ogni angolo della sua terra, entusiastato pei solenni reclami della civiltà e del progresso, si mostra sollecito di estendere quanto più largamente si possa la coltura della studiosa gioventù, e d'istruirla ne' doveri d'integro uomo, e di utile ed onesto cittadino.

Quindi il Municipio di Foggia, premurosamente inclinevole a proteggere il progresso degli studi, onde l'animo apprenda generosità e gentilezza, e nel contempo voglioso di offrire a' molti allievi della istruzione primaria l'opportunità di un graduato passaggio alle scuole di ordine superiore, divisava istituire in questa Città un Liceo Municipale con annesso Convitto pareggiato a' Licei Governativi; al quale assegnavasi il titolo di LANZA dal nome del suo illustre Cittadino, cui per siffatta guisa vuolsi tributare onore. Ma la mancanza di una capace località esistente, e la scarsenza degli alunni idonei alle superiori classi liceali, non consentendo che prestamente e di primo impianto si potesse attuare nella sua interezza l'utile divisamento, lo stesso Municipio si è per ora limitato ad aprire al pubblico le cinque scuole ginnasiali e la sola liceale; non desistendo però dal proposito di aggiungervi in seguito le altre due scuole superiori richieste per un completo Liceo; e di aprire poi, se sarà possibile, pel novembre di questo stesso anno il Convitto, con l'incominciamento cioè del nuovo anno scolastico.

Ond'è che il sottoscritto si pregia di annunziare che il giorno 8 del prossimo marzo si farà in questo Capoluogo di Provincia l'apertura del Liceo-Ginnasiale nell'edificio di ragione comunale a S. Gaetano; e che dal giorno seguente potranno gli alunni aspiranti presentar dimanda di ammissione al Direttore dell'Istituto medesimo.

AVVERTENZE

I giovani, che aspirano a detta ammissione, dovranno presentare la dimanda in iscritto su carta da bollo firmata da propri genitori, o da coloro che ne fanno le veci, munitovi: 1. L'attestato di nascita debitamente autentico; 2. L'altro di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; 3. La fede di buona condotta; 4. Il certificato dell'Autorità competente intorno agli studi fatti in altri Istituti di pubblica istruzione, per essere dispensati dagli esami.

La domanda medesima dovrà indicare il nome, il cognome e la patria del padre; il nome dell'alunno; il luogo di sua abitazione; ed il nome, cognome e qualità dell'ospite, quando l'alunno non convive nella propria famiglia.

Foggia, 26 febbraio 1868.

Il Sindaco
SCILLITANI

Il Direttore del Liceo-Ginnasiale
M. D'ATTE

Il Segretario comunale
G. B. PUGLITANO

Celebrazioni 150 anni
Liceo Classico
“V.Lanza” - Foggia

Storia e Memoria
il “Lanza” in archivio



MUNICIPIO DI FOGGIA

IL SINDACO MANIFESTA

Che il dì 14 di questo mese avrà luogo la riapertura degli studj nell' edificio di ragion comunale a S. Gaetano.

L'insegnamento sarà compiuto in tutte le sue parti tanto pe'l Ginnasio, quanto pe'l Liceo, avendo il primo le cinque classi, nelle quali vien per legge distribuita l'istruzione ginnasiale, e il secondo le sue tre classi con le lezioni di Letteratura Italiana, latina e greca, di storia e geografia, di matematica, di filosofia, di fisica e storia naturale.

Gli esami di riparazione e quelli di ammissione cominceranno il giorno 14 e si chiuderanno il giorno 25 del sudetto mese- Da questi ultimi dispensa il Certificato dell'Autorità competente intorno agli studj fatti in altri Istituti di pubblica istruzione.

Le domande d'iscrizione a' corsi ginnasiale e liceale da presentarsi al Preside devono portare l'indicazione del domicilio dell'alunno, e qualora questi non abbia famiglia propria in Foggia, quella del cognome, nome e domicilio dell'ospite; e devono essere corredate de' seguenti documenti:

1. Attestato di nascita legalizzato;
2. Attestato di vajuolo sofferto o inoculato;
3. Attestato di moralità.

Gli alunni nella prima loro presentazione saranno accompagnati da' proprj genitori, o da chi ne fa le veci.

Foggia 10 Novembre 1868.

IL SINDACO
SCILLITANI

Il Preside
MARCANGELO

Il Segretario Comunale
GIO: BATTISTA POSTIGLIONE

150

Appena insediato alla direzione del Liceo Classico "V. Lanza", con la trepidazione immaginabile di un ex alunno, mi è venuto di definire questa scuola come una scuola dal "cuore antico". Ricordo che questa immagine mi è venuta quando, prima di entrare, ho abbracciato per l'ultima volta con lo sguardo l'austero edificio del Palazzo degli studi, ho lasciato andare gli occhi al Palazzo del Consorzio di Bonifica e alla splendida "Caserma Miale", ammirando, per l'ultima volta da "ex alunno", quella splendida piazza voluta dal ventennio fascista e affidata, nella sua mirabile costruzione, all'Architetto Marcello Piacentini, maestro del 'monumentalismo' architettonico italiano.

L'ho ringraziato mentalmente, perché il fascismo passa, la bellezza monumentale della piazza resta. Questa è la grandezza della bellezza: può nascere con qualunque pretesto, può essere sporcata da qualunque ideologia e compromessa da qualunque turpitudine, ma quando si tratta di 'grande bellezza', resta nel tempo.

Poi ho cominciato a salire le scale, e lì mi sono mancate le ginocchia, perché così accade come mi hanno raccontato decine di ex alunne ed alunni che sono venuti a trovarmi nel corso di questi lunghi anni, anche loro con qualche decennio in più sui volti, nella loro nuova veste di genitori di alunne e alunni chiamati a continuare una tradizione di famiglia. Il "Lanza" è questo: una tradizione, una vocazione che appartiene a chi ha l'intelligenza di capire che gli studi umanistici, almeno fino ai diciotto anni, immettono un respiro nell'anima, fatto di 'humanitas' e pensiero critico, che allarga la capacità della mente. E' stato su quelle scale, esattamente, che mi è venuta l'immagine del 'cuore antico'.

Lungo gli anni di direzione - passeggiando per i suoi corridoi, vedendo le 'memorie' affisse ai suoi muri, recanti foto di classi degli anni '30, diplomi di fine Ottocento, guardando le lapidi che intarsiano le sue pareti, leggendo le scritte scolpite su quelle pietre e affidate al tempo - ho capito la funzione educante della storia eterna nelle memorie. Non posso descrivere l'emozione che provo ogni giorno quando, dalla mia scrivania, alzo lo sguardo e leggo del **"T. Colonnello Giuseppe Catalano, medaglia d'argento al valore militare, eroicamente caduto al Comando del 137° Reggimento Brigata Barletta, guidando i prodi fanti foggiani sulle contese alture di monte Sei Busi. 2/5 agosto 1915"** o quando, uscendo dall'attuale Presidenza, alzo lo sguardo sulla cornice della porta della Biblioteca e leggo la dedica al **Preside Matteo Luigi Guerrieri** morto appena uscito da scuola, **'donde mosse gli ultimi passi il 22 luglio 1943 per consacrare col sangue sotto bombardamento aereo pochi metri lontano'** la sua vita di insegnante e di Preside.

Così mi è nata la 'presunzione' di immaginare che anch'io potessi lasciare qualche memoria del tempo e continuare quel 'gioco educativo', che attraverso le lapidi e le scritte fissate nei muri, affida alle generazioni del futuro, qualche momento rammemorante. Sicuramente qualche studente liceale, tra quelli più sensibili, si ferma già negli anni di studio a riflettere sul privilegio che si è concesso nello studiare non in semplici aule scolastiche, ma in un museo che conserva le tracce del tempo che è passato.

Così ho messo la 'lapide' che tramanda la presenza dei Dirigenti Scolastici dal 1868 ad oggi: da Ambrogio Marcangelo (1868-1875) fino allo scrivente, 'indegno scrittore' di queste brevi note. Mi piace immaginare che la 'lapide dei Presidi' sia vigilata dall'alto dai bronzi di Vincenzo Lanza, Carlo Gentile e Gerardo De Caro, esempi fulgidi di vite esemplari. Da parti culturali opposte hanno attraversato la loro esistenza con la convinzione assoluta che essa sia destino di conoscenza e cultura e servizio civico alla *πóλις*.

In questo dialogo con la storia - che si è svolto in questi anni tra me e il Lanza, le sue pareti, i suoi manifesti e le sue lapidi - è nata l'illuminazione che a me era toccata la 'fortuna' di essere il 'Preside dei 150 anni', colui che avrebbe avuto il privilegio di celebrare una data così importante.

Ho quindi ricordato, all'intero Collegio dei Docenti, che ci avvicinavamo a una data di straordinaria rilevanza. Anche noi, dopo la nostra giovane Italia, che aveva festeggiato nel 2011 i suoi 150 anni, ci avvicinavamo a questa eccezionale scadenza.

Ho detto subito che se celebrazioni dovevano esserci non dovevano essere un 'fatto scolastico', ma un abbraccio della città alla scuola, il riconoscimento della sua presenza dall'Unità d'Italia fino ad oggi, in un servizio incessante alla Comunità cittadina e alla formazione delle sue classi dirigenti. Ho pensato, soprattutto, che queste celebrazioni dovessero rappresentare l'assunzione di una responsabilità comune, una sfida che ognuno di noi, nel suo intimo, avrebbe dovuto fare con se stesso, ripetendosi con forza: io voglio che il Liceo Classico "V. Lanza" sia ancora qui, tra altri 150 anni, al servizio della nostra amata Foggia.

Le istituzioni, pubbliche e private, ci hanno stretto in un abbraccio commovente, dandoci conferma che il Lanza appartiene alla Città, è sentito come un suo patrimonio, parte dei beni materiali e immateriali che costituiscono la sua identità.

Lanciata la sfida ero certo che la Prof.ssa Mariolina Cicerale, anima culturale e respiro profondo del Lanza in questi anni di mia Presidenza, l'avrebbe raccolta, lanciando la palla e il 'cuore' oltre l'ostacolo e l'orizzonte di 'una piccola scuola', trasfigurando l'avvenimento in una celebrazione in pieno stile, degna di un pezzo di storia così importante. Così è stato, anche la cultura nazionale - ospitata in questi anni con affetto ed entusiasmo in quello scrigno rappresentato dalla prestigiosa 'Aula Magna' - ha fatto sentire la sua presenza e da tutti è arrivato un pensiero e un segno di 'appartenenza': da Luca Bianchini a Sara D'Amario fino a quel 'monumento vivente' rappresentato dal Maestro Renzo Arbore, che ha lasciato un video straordinario del suo immenso amore per la sua ex scuola.

I festeggiamenti, naturalmente, non sarebbero stati possibili, senza l'entusiasmo e la straordinaria partecipazione di tutta la Comunità scolastica: dal personale Docente che tra qualche decennio sarà 'mitizzato' come oggi spetta giustamente ai Professori dei nostri tempi, perché siamo noi, rivagheggiando gli anni del 'nostro Liceo', che conferiamo loro quella dimensione aurea; al Personale ATA,

senza il cui 'oscuro' lavoro nulla accadrebbe; fino all' entusiasmo dei 'nostri Genitori', moltissimi dei quali, ex alunne ed alunni della scuola, sono affetti da 'Lanzite cronica' e, soprattutto, per quella meravigliosa gioventù costituita dalle nostre alunne e dai nostri alunni che rappresentano, senza ombra di dubbio, il 'serbatoio intellettuale e professionale' della Città: morto il Lanza morirebbe la nostra amata Foggia. Il Lanza raccoglie 'il meglio' della nostra gioventù, dove 'il meglio', in questo caso, non sottende il minimo riferimento classista. Il Lanza appartiene a tutti gli strati sociali della Città, da quelli più umili a quelli più benestanti; il Lanza appartiene tanto a Foggia quanto alla sua Provincia e molto spesso, com'è facile intuire, i più bravi sono quelli più 'umili', per lo slancio vitale che la condizione affida loro. L'unica cifra comune è che sanno che il loro Progetto di vita, il loro futuro, passa attraverso lo studio e rifugge da ogni altra scorciatoia.

Affido, quindi, alla Comunità del Lanza - che di anno in anno ospiterà nuove generazioni e alla Città di Foggia - la scommessa che queste 'austere mura', tra altri 150 anni, possano ospitare ancora nuova vita e nuove emozioni, in forme e costumi che oggi nemmeno possiamo immaginare.

Di certo ***l'8 maggio del 2168*** accadrà - non so se ci sarà ancora un Preside o un Dirigente Scolastico, se ci saranno ancora gli insegnanti e se esisterà quella che noi oggi chiamiamo 'scuola' - di certo ci saranno i giovani di sempre, con la loro scalpitante e ingovernabile vitalità e spero tanto che qualcuno possa sorridere su queste 'nostre antiche e ingenuie parole', scolpite in un'umile pietra:

IL GIORNO 8 MAGGIO 2018 A CELEBRAZIONE
DEL 150° ANNIVERSARIO DEL LICEO CLASSICO
" VINCENZO LANZA "

LUCE DI CULTURA E FUCINA D'INSIGNI FIGURE
CHE HANNO ONORATO E SERVITO IL PAESE

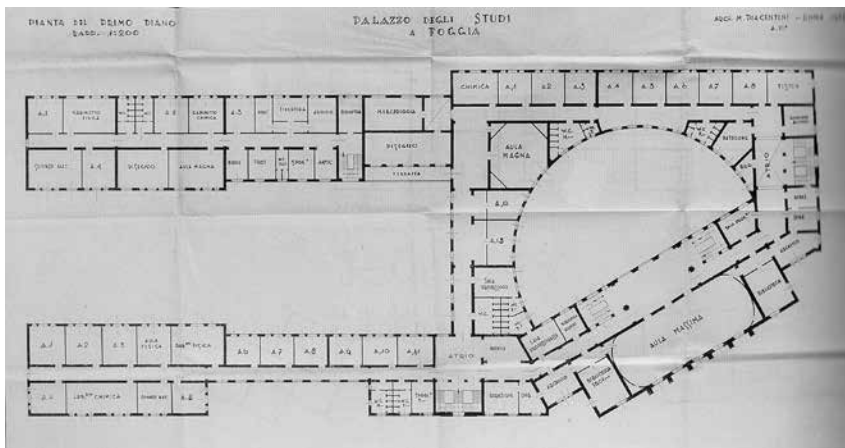
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
GIUSEPPE TRECCA

IL SINDACO DI FOGGIA
FRANCO LANDELLA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
FRANCESCO MIGLIO

POSERO
PERCHE' QUESTO MARMO SERBASSE
ALLE GENERAZIONI FUTURE
IMPERITURA MEMORIA

Giuseppe Trecca
*Dirigente scolastico
Liceo classico 'V. Lanza'*

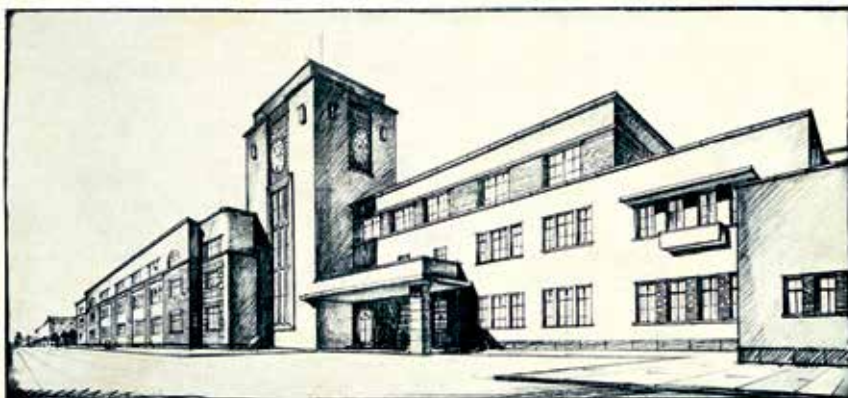


M. Piacentini, Foggia – Palazzo degli studi, pianta primo piano, 1928

Gli archivi storici delle scuole italiane, spesso mal conservati e precariamente collocati, costituiscono, oltre che pregevoli beni culturali, straordinarie risorse per la didattica, ancora poco utilizzate. Nonostante le traversie logistiche che hanno riguardato il liceo “Lanza” nei suoi primi 150 anni di storia, si conserva, ben custodito e dotato di un inventario, redatto alcuni anni fa all’interno di un progetto scolastico, un piccolo fondo, composto da registri di iscrizione, di frequenza e di esami, che dal 1868 arriva fino al 1966. A questa documentazione se ne aggiunge altra, di recente censita dalla dottoressa Nardella, della Soprintendenza archivistica e bibliografica per la Puglia e la Basilicata, che, in qualche modo, consente di lumeggiare aspetti amministrativi e culturali relativi all’importante istituzione del nostro territorio. Purtroppo c’è da rammaricarsi per l’incuria che in anni lontani di questo dopoguerra ha portato a pesanti scarti della documentazione che sicuramente era presente nel Liceo foggiano.

Per fortuna, alle carenze documentarie degli archivi della Scuola soccorrono i fondi conservati presso l’Archivio di stato di Foggia e l’Archivio Comunale, anch’essi tuttavia, al pari della Prefettura, non poco segnati dai drammi della seconda guerra mondiale.

A cosa può servire l’archivio storico di una scuola? In primo luogo, con altre fonti, a ricostruire la storia di una istituzione scolastica, come si è fatto, per restare solo a Foggia, per il “Lanza” con il lavoro di Teresa Maria Rauzino, *Il Regio Liceo Lanza. Dalle Scuole Pie agli anni del Regime* (Parnaso, Foggia 2004), e per il “Poerio” con il volume *Maestre e maestri del Poerio dall’Unità d’Italia ai giorni nostri*, curato da Mario Melino e Mario Freda (Palmisano, Foggia 2016).

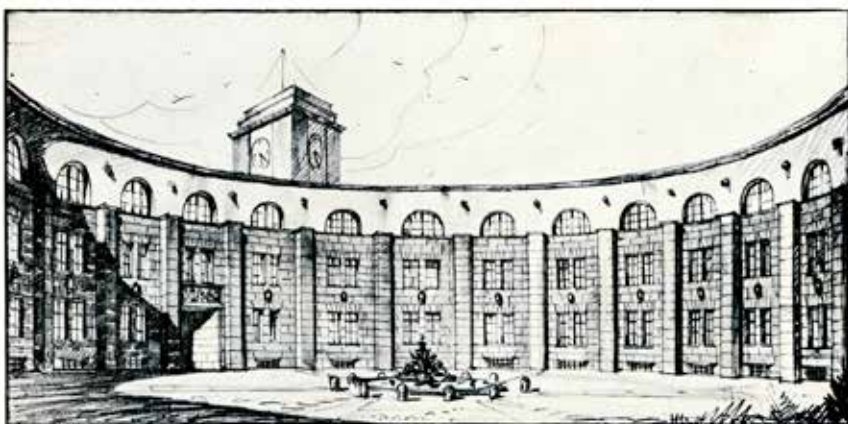


M. Piacentini, Foggia – Palazzo degli Studi, facciata su via Cerignola, 1928

Con gli archivi scolastici, inoltre, si può anche osservare da un'altra angolazione la storia sociale di un territorio, per un periodo, che è arrivato fino a pochi decenni da noi, durante il quale, accanto alla famiglia, la scuola costituiva la più importante agenzia formativa degli adolescenti. In non pochi casi, si aggiungevano le organizzazioni del mondo religioso e l'associazionismo politico, ma era la scuola al centro delle dinamiche per la formazione delle classi dirigenti e, soprattutto, nel secondo dopoguerra, alla base di importanti processi di mobilità sociale che consentirono a giovani "capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi", come recita l'art. 34 della Costituzione, di accedere non solo all'Università, ma anche a posizioni importanti nel mondo delle professioni.

Era, in un certo senso, quanto era scritto nel programma di fondazione: "estendere quanto più largamente si possa la coltura della gioventù studiosa ed istruirla ne' doveri d'integro uomo, e di utile ed onesto cittadino". La cittadinanza piena, di cui abbiamo bisogno, ora come allora, deve legarsi al merito e all'impegno negli studi e la scuola deve operare per annullare o, almeno, ridurre, il condizionamento familiare e il divario nelle condizioni di partenza.

Saverio Russo
Università di Foggia



M. Piacentini, Foggia – Palazzo degli Studi Cortile di onore, 1928

Palazzo San Gaetano
Prima sede del liceo ginnasiale "V. Lanza"



L'Archivio storico

Per anni durante il servizio prestato presso l'Archivio di Stato di Foggia è accaduto a chi scrive e ai suoi colleghi di sentirsi chiedere se presso tale Istituto si conservasse documentazione sul Liceo classico "Vincenzo Lanza". Si trattava per lo più di docenti dello stesso Liceo e, pur potendo indicare loro fonti conservate in alcuni importanti fondi archivistici custoditi dall'Archivio di Stato, ogni volta rimanevo stupita dall'apprendere che gli interlocutori non disponessero di alcuna informazione sull'archivio scolastico dello stesso Liceo. Dal momento che si sapeva delle molteplici variazioni di sede dell'Istituto finivo con l'accettare con sgomento la scomparsa di quella importante documentazione.

L'occasione di diradare le nebbie che avvolgevano la questione arrivò qualche anno dopo e rimanda indirettamente all'attività didattica che l'Archivio di Stato di Foggia intraprese a partire dalla metà degli anni Novanta del Novecento. La vivacità delle iniziative dell'Archivio incontrarono la sensibilità di una delle docenti del Liceo, la professoressa Angela Fiorella, e la indussero a chiedere nel 2004 un intervento sul campo di un rappresentante dell'Archivio di Stato. Durante una visita agli spazi destinati a deposito la docente e il funzionario intravidero sul ripiano più alto di alcuni scaffali di uno di essi, una serie di registri anonimi che attrassero la loro curiosità. A una visione diretta si rivelarono immediatamente riconducibili all'archivio storico del Liceo che si riteneva perduto. Sorpresa si aggiunse a sorpresa quando, andando oltre ogni aspettativa, si constatò

che, pur con qualche lacuna, i registri consentivano di ripercorrere la storia del Lanza addirittura dal momento della sua istituzione come “liceo ginnasiale comunitativo”; una istituzione perseguita con determinazione dall’Amministrazione comunale e raggiunta nel 1868 da quella del sindaco Lorenzo Scillitani.

Nonostante si dovesse constatare la mancanza del carteggio prodotto per la gestione amministrativa e didattica dell’Istituto, i registri rinvenuti rivelarono immediatamente tutta la loro importanza. Ci si poteva ritenere soddisfatti anche se sarebbe stato necessario conservarli in modo più adeguato di quanto si era fatto fino a quel momento.

In quello che potremmo oggi qualificare come un progetto scuola/lavoro *ante litteram*, la collaborazione tra il Liceo e l’Archivio di Stato continuò e si progettò di far sperimentare agli studenti una attività di salvaguardia e conoscenza di un bene culturale: una classe di liceali (la 1ª F) guidata dalla stessa Angela Fiorella per diverse settimane degli anni scolastici 2004 – 2007 avrebbe dedicato un monte ore settimanale per schedare quei registri. Si sarebbero individuati i singoli volumi per redigere quello che tecnicamente si definisce un elenco di consistenza della documentazione rinvenuta. Indirizzati da qualche lezione preliminare di archivistica impartita da chi scrive, guidati dalla loro insegnante con la collaborazione della dottoressa Barbara Disimio - in quel periodo volontaria presso l’Archivio di Stato – i giovani liceali fornirono un servizio alla loro scuola e alla collettività predisponendo uno strumento di corredo semplice, ma utile sia alla conservazione del materiale documentario sia alla sua consultazione.

Anche se non si poteva ancora disporre di un inventario in piena regola, da quel momento i registri potevano essere consultati e fornire tante indicazioni non soltanto sulla provenienza e sulla composizione sociale del corpo docente e, soprattutto, degli studenti, ma anche, implicitamente, sull’evoluzione dell’Istituto foggiano e sull’attività didattica che in esso si svolgeva.

Il progetto didattico fu concluso con una piccola mostra organizzata insieme agli studenti per illustrare anche al resto dell’Istituto



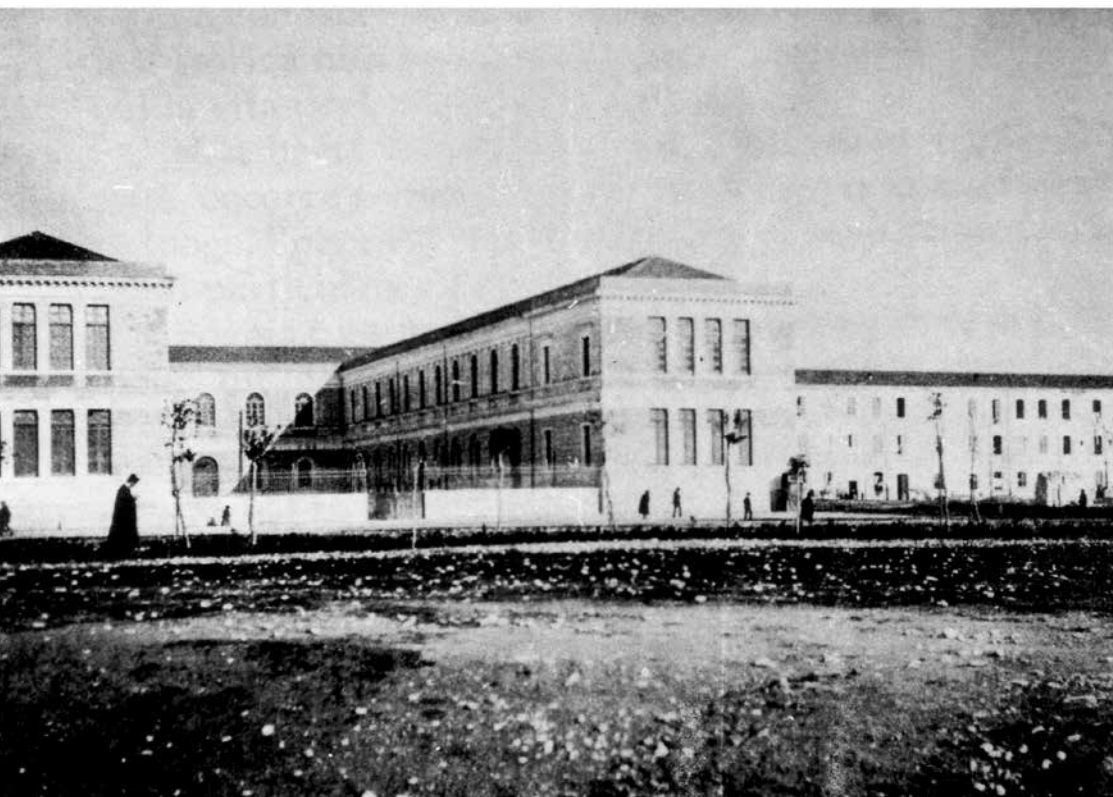
Foggia 1905 – Caserma dei Carabinieri, Propileo Villa Comunale e Palazzo degli Studi “V. Lanza”

i risultati raggiunti e l'attenzione che gli studenti avevano dedicato alla storia del proprio Liceo.

Naturalmente l'archivio del Liceo Ginnasio "V. Lanza" non si limita a quello oggetto del progetto didattico appena illustrato. Su di esso ci si è soffermati per sottolinearne il valore.

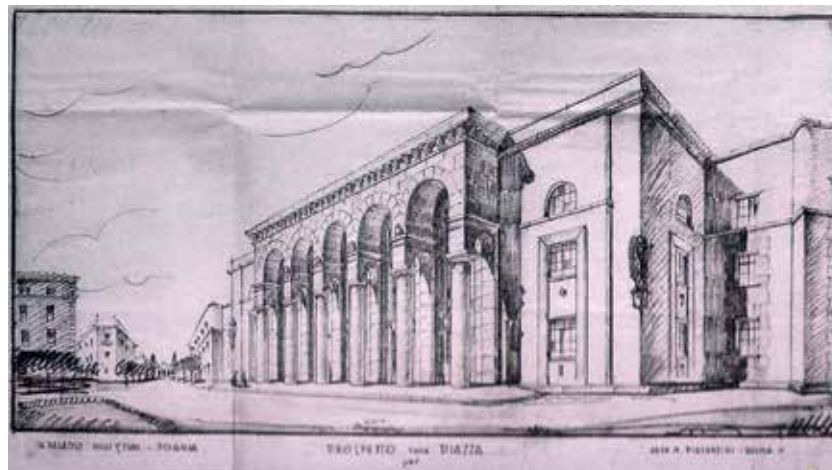
Bisogna, anzi, evidenziare che se del periodo fino alla metà degli anni Sessanta del secolo scorso sembrano esserci pervenuti soltanto i registri, per gli anni successivi si conserva anche il carteggio amministrativo.

Come è stato possibile verificare nel corso di una visita ispettiva effettuata sul finire dello scorso anno dal funzionario della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia e della Basilicata preposto al settore degli archivi scolastici, nell'archivio dell'Istituto si custodiscono in diversi ambienti non solo i fascicoli personali del personale docente e non docente e quelli degli studenti e i registri relativi, ma si conservano anche i verbali degli organi collegiali e delle determinazioni dirigenziali, gli atti amministrativo-contabili, quelli relativi alle sedi e, non ultima, la documentazione relativa all'attività didattica in tutte le sue articolazioni.



Foggia 1890 – Liceo e Convitto "V. Lanza" facciata posteriore

M. Piacentini, Foggia – Palazzo degli Studi, veduta prospettica, 1928



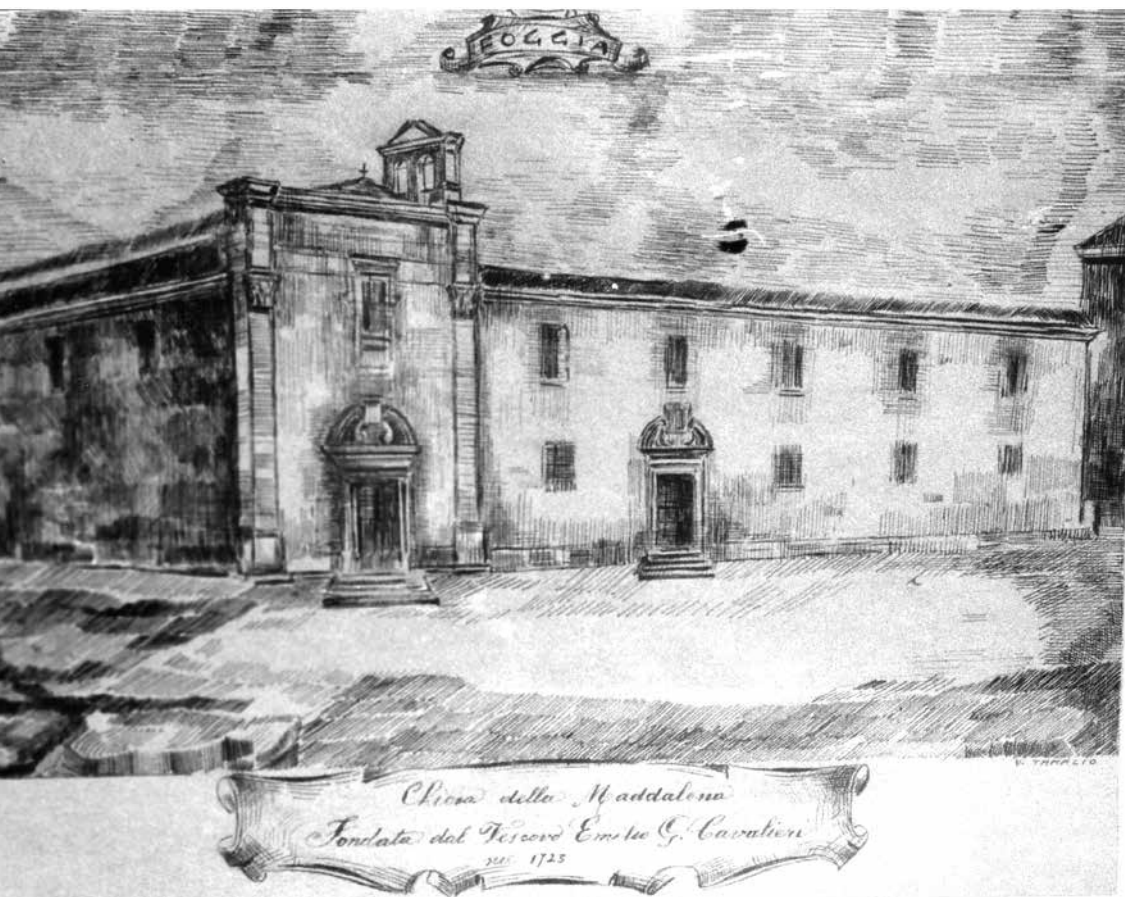


Piano delle fosse 1875 - 1880

La mostra

La mostra allestita per il 150° anniversario della fondazione del “Lanza” può, quindi, dirsi erede dell’esperienza didattica appena ricordata e come allora serve non solo a illustrare le vicende del Liceo-Ginnasio “Vincenzo Lanza” dal momento della sua istituzione fino alla prima metà del Novecento, ma anche a fornire indicazioni sulla tipologia e sul valore delle fonti documentarie disponibili per la ricerca. Tali indicazioni devono, anzitutto, partire dal fatto che, vista la ormai irreversibile dispersione del carteggio amministrativo, per una corretta ricostruzione storica bisogna far assolutamente ricorso a fonti alternative custodite in archivi dello Stato e pubblici in generale, ma anche da privati. Nonostante ciò non è affatto azzardato sostenere che l’archivio storico del “Lanza” potrà consentire - a quanti lo vorranno - di approfondire aspetti e momenti particolari non solo della vita istituzionale dell’Istituto e di studenti e docenti che lo popolavano, ma anche della sua influenza sulla formazione delle classi dirigenti del territorio in cui esso è collocato.

La mostra è, quindi, per chi l’ha allestita un modo per richiamare l’attenzione di docenti e studenti del Liceo - ma anche della comunità tutta - sul valore della documentazione custodita nell’archivio scolastico. Si spera, così, di incoraggiarli a studiarla per conoscere da vicino una realtà scolastica certamente assai lontana dalla nostra per organizzazione e rapporti umani, per sensibilità e possibilità di comunicazione. Naturalmente, vista, la tipologia della



Foggia 1725 - Chiesa e Conservatorio della Maddalena.
Disegno del 1963 di V. Tamalio

documentazione più antica dell'archivio del Liceo, per illustrare le fasi iniziali della sua istituzione (a partire da quella che oggi diremmo forte volontà politica dell'Amministrazione guidata dal sindaco Scillitani) è stato necessario far riferimento a altri fondi archivistici, in particolare a quelli custoditi dall'Archivio di Stato di Foggia, quali gli atti del Consiglio provinciale scolastico e, poi, dell'Ufficio del provveditore agli Studi presso la Prefettura di Foggia. Da tali fondi si ricavano attestazioni sulle risoluzioni e le iniziative degli amministratori locali, ma anche riferimenti al controllo amministrativo esercitato dagli uffici governativi centrali e provinciali.

Si recuperano, così, informazioni sulla scelta della sede, sulla difficile costituzione del primo corpo docente e sulla sua provenienza, sull'organizzazione dell'Istituto e del Convitto ad esso aggregato per favorire la frequenza di giovani non residenti provenienti essenzialmente dal territorio provinciale. Non mancano, poi, indicazioni, seppur lacunose, su orari e programmi di insegnamento e relazioni di fine anno sull'andamento dell'Istituto.

Non è neppure raro il caso che i dati possano incrociarsi con quelli dei registri custoditi nell'archivio scolastico come accade, per lo più, per la documentazione d'esame.

Anche nei registri si possono recuperare informazioni interessanti sull'organizzazione e sul funzionamento del Liceo. Ciò vale, soprattutto per i momenti di trasformazione istituzionale e per i periodi critici della storia nazionale e locale quali quelli legati ai due conflitti mondiali. Così accade per i registri risalenti agli anni della Grande Guerra, nei quali l'edificio del Lanza fu utilizzato come ospedale militare. Dalla documentazione risulta chiaramente l'esistenza di una "sezione unica" anche se in quelli precedenti già si può rilevare una maggiore articolazione.

Ancor più significativi appaiono più tardi i riscontri forniti dai registri relativi agli anni seguenti l'8 settembre 1943. In una città semidistrutta in cui gli edifici pubblici erano utilizzati dagli Alleati, nei registri del Lanza è attestato il proliferare di sezioni staccate a volte funzionanti per un solo anno: a Bovino, a Manfredonia, a Monte S. Angelo, a S. Nicandro Garganico, a S. Agata di Puglia e a Troia.



Foggia 1920 – Magazzini piano delle fosse e attiguo ex conservatorio della Maddalena

Anche per i periodi ordinari i registri forniscono, tuttavia, indicazioni preziose, in questo caso attinenti soprattutto alla vita scolastica dei giovani ammessi a frequentare l'Istituto. La severità dei percorsi formativi di una scuola d'élite che già dalle classi ginnasiali era destinata a selezionare i migliori, è ben presente nei registri generali e in quelli d'esame visto che in essi si affastellano insufficienze anche gravi, esami ripetuti, rinvii ad altra sessione, assenze ingiustificate. Questo non significa che manchino informazioni più generali quali quelle relative al numero di iscritti ed esaminandi, alla loro età, provenienza ed estrazione sociale o, per i docenti, quelle relative alle commissioni giudicatrici. Di tanto in tanto spuntano poi, attestati di frequenza, esame, licenza copia di quelli rilasciati a ex allievi in epoca successiva e conservati tra le pagine dei registri.

Come si vede si tratta di esempi forniti ai visitatori che si spera possano fornire spunti a un approfondimento più personale¹.

Maria Carolina Nardella
Soprintendente archivistica
e bibliografica della Puglia e della Basilicata

¹ Per continuare in modo più organico l'approfondimento si rinvia a M. T. Rauzino, *Il Regio Liceo Lanza. Dalle Scuole Pie agli anni del Regime*, Foggia 2004



Foggia 1936 - Palazzo degli Studi

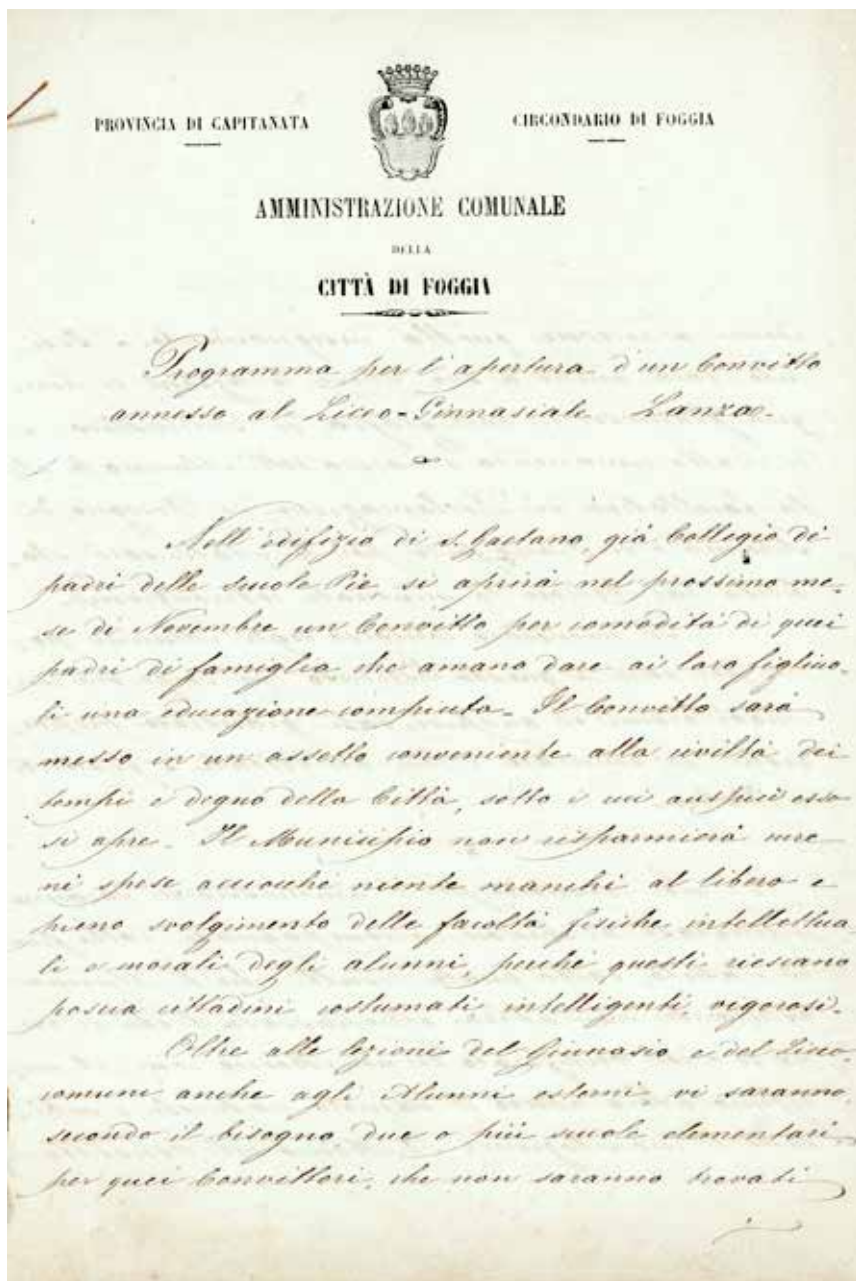
Foggia 1954 - Palazzo degli Studi



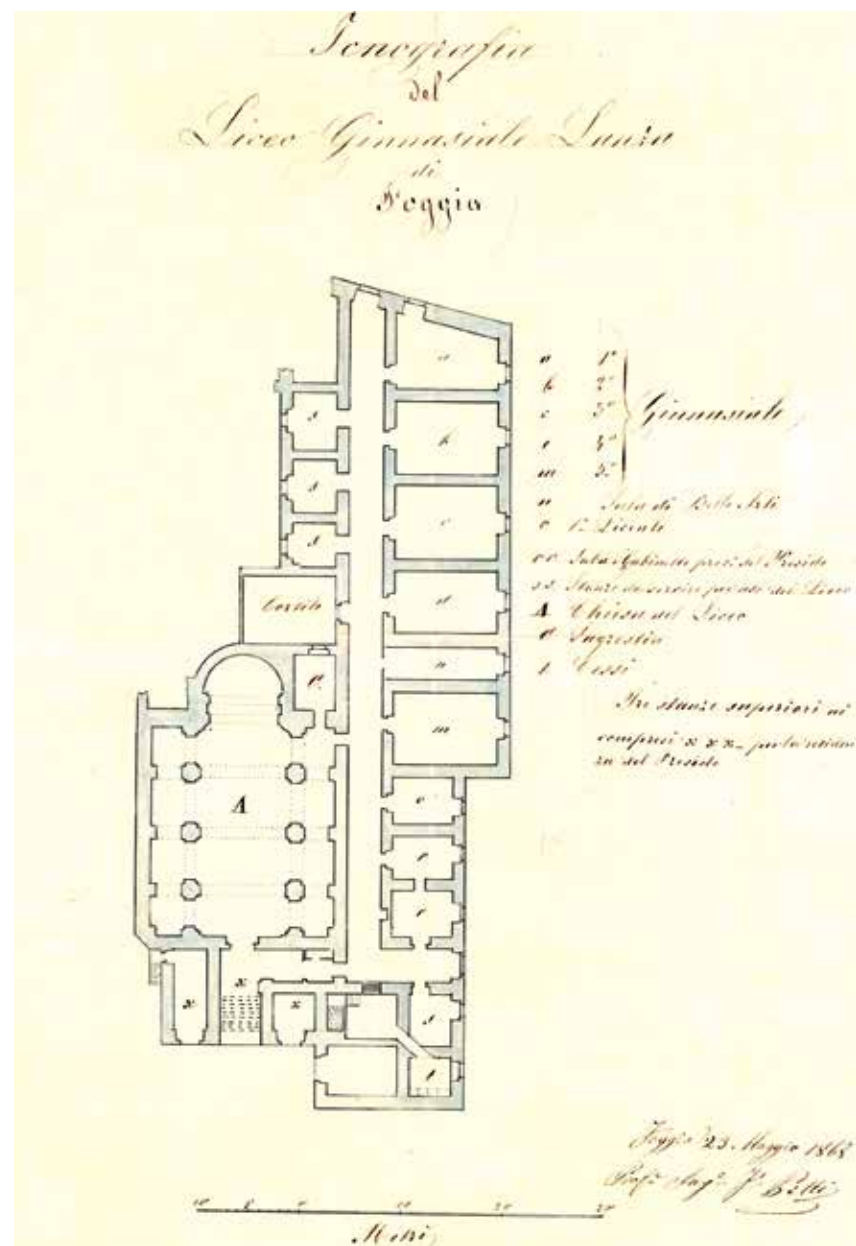
Foggia - Piazza C. Colombo - Corso Roma



Palazzo di via de Nittis sede del liceo nel 1943 - 1946



1868, Programma per l'apertura di un convitto annesso al liceo ginnasiale Lanza



F. Petti, Incografia del liceo ginnasiale Lanza di Foggia 1868